

VALLI OLIMPICHE IL 50% È DESTINATO ALLO STATO, PER CUI I COMUNI DEVONO ALZARE LA RICHIESTA

Imu, in arrivo stangata sulle seconde case

A Sauze e Bardonecchia verrà applicata l'aliquota più elevata

AMEDEO MACAGNO
 SAUZE D'OULX

«L'Imu (Imposta municipale unica) potrebbe sembrare un'importante risorsa per i Comuni, ma invece è meno proficua di quanto si possa immaginare». Non ha dubbi Mauro Meneguzzi, sindaco di Sauze d'Oulx, nell'elencare le difficoltà economiche che la «nuova Ici» porterà a Comuni come il suo.

Non tanto per la reintroduzione della «gabellina» sulla prima casa, ma per gli aumenti che le località a vocazione turistica, saranno costretti a fare sulle seconde case. Aumenti che serviranno

Per un alloggio medio da circa 700 euro all'anno si passerebbe a quasi 1800 euro

no per incassare ciò che le amministrazioni si mettevano in tasca prima dell'introduzione della nuova imposta. Infatti ora la tassa sulle proprietà immobiliari di villeggiatura destina il 50% degli introiti comunali allo Stato.

Quindi, secondo il sindaco di Sauze, il suo Comune per incassare come prima, e cioè oltre 2 milioni di Ici annui, dovrà aumentare di tre volte la tassa ai proprietari di seconde case. Risultato: da circa 700 euro l'anno per un alloggio di medie dimensioni si passerebbero a pagare circa 1800 euro. «Saremo costretti ad applicare un'aliquota altissima, quella come minimo del 9,6 per mille, e non del 7,6 - sbotta Meneguzzi - senza dubbio una manovra impopolare per i primi cittadini e molto onerosa per i proprie-



Pronto il maxi aumento

I condomini di piazza III Alpini, a Sauze. Secondo il sindaco il suo Comune, per incassare come prima, e cioè oltre 2 milioni di Ici annui, dovrà aumentare di tre volte la tassa alle seconde case



«Manovra impopolare per chi amministra e onerosa per chi possiede immobili»

Mauro Meneguzzi
 sindaco
 di Sauze d'Oulx

tari di seconde case».

Un aumento rivolto ai proprietari di immobili che non riguarda solo i valori catastali delle proprietà, ma che incide sulla forbice delle aliquote minime e massime che ogni amministrazione può scegliere di applicare. Tra i Comuni che alzeranno di brutto le aliquote c'è pure Bardonecchia, località che ha il numero più alto di seconde case di montagna in Italia: oltre il 90 per cento. Il sindaco Roberto Borgis allarga le braccia: «È chiaro che non mi preoccupa la reintroduzione della tassa sulla prima casa, che porterà alti gettiti nei Comuni "non turistici" do-

ve il patrimonio immobiliare e principalmente composto da questa tipologia di abitazioni, ma invece mi premono gli aumenti che dovrò attuare sulle seconde case applicando il massimo dell'aliquota permessa dalla legge».

In linea con Sauze e Bardonecchia anche gli altri Comuni delle Montagne olimpiche, che in questi giorni stanno facendo tutte le simulazioni possibili e immaginabili prima di rendere pubblica l'aliquota da applicare, soprattutto ai proprietari delle seconde case. Aliquota che, salvo colpi di scena, sarà ovunque oltre il nove per mille.